



DRAMMATICO BILANCIO

Dall'inizio dell'anno 21 persone hanno perso la vita sulle strade baresi in seguito a gravi sinistri. Nel 2022 erano state 56

I FATTORI DI RISCHIO

Antonio Coladonato di Vivilastrada: «Le distrazioni alla guida e la velocità le cause principali delle disgrazie in aumento»

Incidenti stradali, oramai è un bollettino di guerra

Tragedia sulla provinciale Acquaviva-Putignano, un 88enne non ce la fa

● Bollettino di guerra del 30 maggio, corrente anno. Alle 9:30 sulla provinciale 139 che collega i comuni di Acquaviva delle Fonti e Putignano, un uomo di 88 anni, Vincenzo Resta, nato a Sammichele di Bari, alla guida del suo autocarro a tre ruote Apecar, dopo essersi immesso sulla strada provinciale, per causa in corso di accertamento, si è scontrato frontalmente con una automobile Audi A3 guidata da un uomo di Putignano. La forza dell'impatto ha proiettato l'anziano conducente fuori dall'abitacolo, scaraventandolo a diversi metri di distanza dal piccolo tre ruote. La violenza dello scontro non ha lasciato scampo al povero Vincenzo, persona nota e ben voluta nella piccola Sammichele, che è morto sul colpo.

Il primo a prestare soccorso all'anziano è stato l'uomo al volante dell'Audi che dolorante e

sotto choc è sceso dalla sua autovettura, avvicinandosi. Si è reso subito conto quanto grave fosse la situazione. È stato lui con una telefonata a chiedere l'intervento del 118 e quello dei carabinieri che giunti sul posto hanno effettuati i rilievi di rito. In quella strada, così isolata, poche sono state le automobili di passaggio.

Si allunga ancora il bilancio delle vittime. Una strage che sembra destinata a non avere fine, anzi ad aggravarsi. Le lunghe giornate di luce non hanno portato più sicurezza sulle strade. La bella stagione non porta giudizio a chi si mette al volante.

Ventuno persone hanno perso la vita dall'inizio dell'anno. Tre dici sono ragazzi sotto i 25 anni. I numeri dicono che Bari sta vivendo un'emergenza. Lo scorso anno i baresi che sono morti in seguito ad incidenti stradali sono stati 56. Diverse e spesso con-

comitanti le cause. Le riassume in maniera sintetica Antonio Coladonato, presidente dell'associazione no profit «Vivi la strada» nata a Putignano che dal 2005 incontra studenti delle scuole dell'obbligo (trenta in media i seminari

svolti ogni anno) per diffondere la cultura della sicurezza stradale. «La grande maggioranza degli incidenti gravi e di quelli mortali - spiega - sono dovuti a una serie di comportamenti scorretti principalmente eccesso di velocità, guida distratta e pericolosa, mancato rispetto della precedenza o della distanza di sicurezza, assunzione di alcol e sostanze stupefacenti».

«La prevenzione - aggiunge - passa per tutta una serie di comportamenti improntati alla sicurezza, comportamenti che dipendono dal nostro senso di responsabilità. Non ci si mette al volante - spiega - dopo aver bevuto o

assunto droghe. Non si smanetta con il telefonino o ci si sollazza con i computer ed i monitor di bordo mentre si sta guidando. Non si spinge troppo sul pedale dell'acceleratore per guadagnare tempo inutile. Sembrano raccomandazioni banali eppure il numero delle disgrazie che si verificano per questi comportamenti irresponsabili cresce ogni anno. Bisogna essere sempre lu-

cidi - conclude - presenti a se stessi, in salute, sobri, attenti e soprattutto prudenti. La vita è preziosa e va difesa, rispettata. È l'unica che abbiamo». Gli incidenti stradali rappresentano un problema di salute pubblica molto importante, ma ancora troppo trascurato. Sono la nona causa di morte fra gli adulti, la prima fra i giovani di età compresa tra i 15 e i 19 anni e la seconda per i ragazzi dai 10 ai 14 e dai 20 ai 24 anni. [luca natlie]



APECAR il mezzo coinvolto (Vivilastrada)



SP 139 il luogo del sinistro (Vivilastrada)

Auto nella scarpata a 150 km/h Due morti: 45enne a processo

Lo schianto sulla Adelfia-Sannicandro il 31 marzo 2021

● Sarà processato per duplice omicidio stradale, con l'aggravante di averlo commesso con la violazione delle norme del Codice della Strada, con particolare riferimento alla velocità, più del doppio del limite consentito, e di lesioni stradali gravissime, il 45 anni di Casamassima alla guida dell'auto che il 31 marzo 2021 provocò l'incidente stradale in seguito al quale morirono Giuseppe Massarelli e Tommaso Verna e una terza persona rimase gravemente ferita.

Al termine dell'udienza preliminare il Antonella Cafagna ha rinviato a giudizio l'imputato. La prima udienza del processo è fissata dinanzi al Tribunale di Bari, (giudice monocratico Valentina Tripaldi) il 2 dicembre 2024.

Il tragico sinistro avvenne nel territorio di Adelfia (Ba). Il 45enne fu l'unico a salvarsi delle persone nell'Audi A4 Avant con a bordo Massarelli e Verna, suoi coetanei e colleghi di lavoro. Percorrendo la Provinciale 126 per Sannicandro di Bari, all'altezza di Ponte San Giovanni, «in condizioni non regolamentari - vuoi perché circolava alla elevatissima velocità di 150 km/h, su strada gravata dal limite di 60 km/h, vuoi perché eseguiva una manovra di sorpasso vietata da apposita segnaletica, su strada gravata da striscia continua di mezz'eria - impattava contro una Fiat Punto», che «percorrendo la medesima strada, stava espletando la manovra di svolta a sinistra e non era nelle condizioni di percepire in tempo

l'intenzione del veicolo antagonista di sorpassarlo».

Le indagini, delegate alla Polizia locale di Adelfia che ha effettuato i rilievi, e basate su una consulenza tecnica ingegneristica disposta dalla procura, hanno escluso le responsabilità del conducente della Punto, un 46enne di Sannicandro, il quale nell'incidente ha riportato l'amputazione di una gamba.

Nel violentissimo impatto l'Audi si spezzò in due e la parte posteriore, con uno dei passeggeri, volò giù dal cavalcavia finendo in una scarpata: entrambi i passeggeri deceduti sul colpo a causa dei politraumi riportati, «a causa - prosegue l'imputazione formulata dalla pm della procura di Bari che ha coordinato le indagini sull'incidente mortale, Angela Maria Morea - della

condotta di guida» del 45enne, da un canto imprudente e negligente, dall'altro canto contraria alle statuizioni del Codice della Strada».

I famigliari di Massarelli, che ha lasciato la moglie e quattro figli, tre dei quali minori, oltre alla sorella, e la compagna di Tommaso Verna, per essere assistiti, sono assistiti da Sabino De Benedictis (referente barese della società Studio3A Valore Spa) e dall'avvocato Aldo Maria Formari. Pur avendo già ottenuto il risarcimento dalla compagnia di assicurazione dell'Audi, «adesso - dicono i legali - aspettano un po' di giustizia anche sul fronte penale». [red.cro.]



ADELFA La porzione di auto finita nella scarpata

IO, LA GAZZETTA e il MEZZOGIORNO sempre insieme.

PROMO digitale

Sfoggia il giornale on-line

Settimanale	Mensile	Annuale
9,99 4,99	19,99 9,99	199,99 99,99

Info abbonamenti
abbonamento digitale@gazzettamezzogiorno.it

lagazzettadelmezzogiorno.it